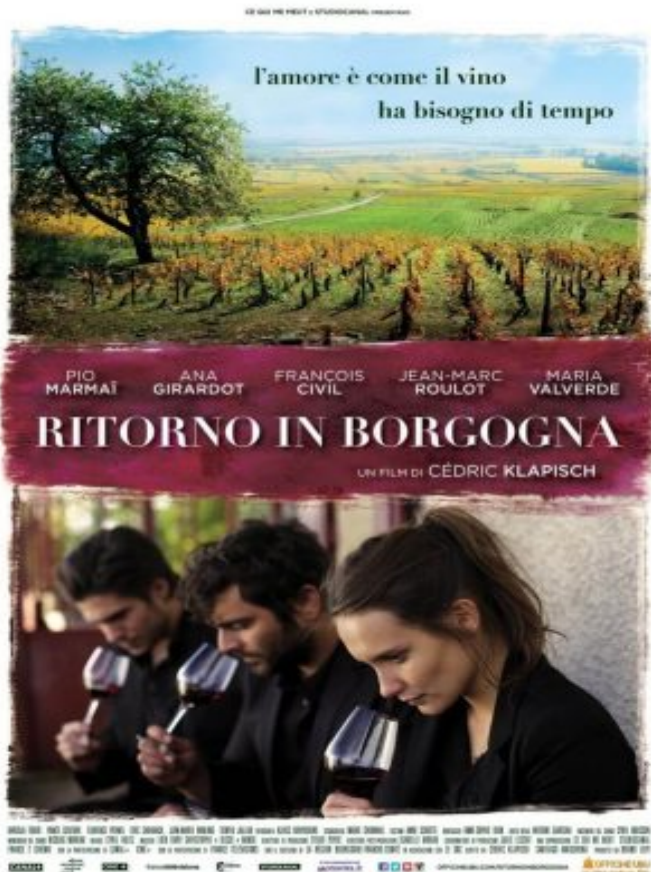




Un film leggero e profumato come un buon bianco di Borgogna

Per raccontare Ritorno in Borgogna, il film uscito da pochi giorni nelle sale italiane, abbiamo voluto giocare paragonandolo ad un buon calice di vino bianco del terroir da cui prende il nome, immaginandone sentori e note gustative.

Articolo di Marilanda Bianchini



Ritorno in Borgogna, la locandina del film.

“**Ritorno in Borgogna**” (titolo originale “*Ce qui nous lie*”) è l’ultimo lavoro di **Cédric Klapisch**, già regista de “L’appartamento spagnolo”, che racchiude un fine bouquet delicato, **floreale**, a tratti dolce ed allo stesso tempo dotato di una spiccata acidità che nel finale diminuisce lievemente, per lasciare il passo alle note più minerali.

Al centro del film i legami familiari, la complessità di rapporti da tempo trascurati tra tre fratelli: il vino, la terra e i vigneti fanno da sfondo alla vicenda e diventano occasione d’incontro, di scambio e di crescita di **Jean** (**Pio Marmai**), **Juliette** (Ana Girardot) e **Jérémie** (François Civil).

Jean, la voce narrante, è il fratello maggiore che torna a casa dopo 10 anni passati a girare per il mondo cercando invano una chiave per interpretare il difficile legame con il padre. Ad accoglierlo, nella tenuta di famiglia in mezzo ai vigneti non lontano da Meursault, la sorella Juliette e il fratello Jérémie. Si ritrovano a causa del peggiorare delle condizioni di salute e della morte del padre, occasione che diventa un periodo senza tempo, scandito non tanto dal passare delle stagioni e delle necessarie attività che impegnano i tre fratelli nelle vigne e in cantina, quanto dalla dolcezza dei legami che vengono pian pian ricostruiti.

I vigneti e lo scorrere tra essi delle stagioni, grazie all'impeccabile fotografia di **Alexis Kavyrchine**, trasportano lo spettatore sul posto e lo incoraggiano a diventare partecipe della vicenda, ad avvertire i tempi lunghi, il calore della vicinanza e la calma dell'inverno di cui i legami affettivi e familiari hanno bisogno per crescere, per ammorbidirsi, esattamente come il vino.



Ana Girardot nel film è Juliette.

Nel film, che consigliamo certamente a tutti i wine lovers, non mancano scene di vendemmia, pigiatura e degustazione, tavolate imbandite e momenti di festa, che faranno venire voglia a molti, dopo la visione, di stappare una buona bottiglia ed accompagnarla con pane croccante e formaggio forte ed intenso, magari un [Epoisses de Bourgogne](#).



Pio Marmaï (Jean)

Ritorno in Borgogna (Titolo originale: Ce qui nous lie)

Interpreti: Pio Marmaï, Ana Girardot, François Civil, Jean-Marc Roulot, Maria Valverde, Eric

Caravaca

Distribuzione: Officine Ubu

Durata: 113?

Origine: Francia 2017

Data di creazione

24/10/2017

Autore

redazione